

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti...

In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco o presso i principali librai. Un numero arretrato Costantini 10.

Conto correnti con la Posta.

PER CAVALLOTTI - I FUNERALI - CONTRO IL DUELLO

LA NOTA GIUSTA.

Luigi Arnaldo Vassallo, un vero liberale, un giornalista fra i primi d'Italia non solamente per ingegno, ma anche per equanimità, amabilità e caldo ammiratore di Felice Cavallotti, scrive queste parole nel Secolo XIX:

Tanto era l'attore ideale dell'uomo tragicamente scomparso, che il passionale dolore del popolo, di quest'anima collettiva che ha impavida e gagliarda, man mano anziché lenire aumenta, quasi meglio misurando il vuoto che lascia nella vita pubblica, colui che aveva disprezzato, per virtù di calda coscienza, l'arduo, nobile, oltremodo affetto di tutti...

E a Roma, e in tante altre città, grandi affollamenti, il medesimo traboccante ha manifestato la sua protesta di dolore e d'ira insieme, mandando al cielo il saluto estremo, e imprecaando alle barbarie del combattimento e sulle spianate, la folla, che non ha sottigliezza, ma impetuosi di cuore, ha urlato: Abbasso il duello!

E molte voci anche, nell'impeto della commozione, hanno gridato: Morte a Masoia!

Ora, si può affermare che tutti, quanti sono gli uomini civili, anche se non erano presenti in piazza a manifestare la loro sensazione, si sentono concordi in questo grido: Abbasso il duello!

Cui pure si spiega che una massa, dominata da un acuto senso di dolore, non può volentieri contro chi aveva in proprio il ferro che recise la vita del poeta: ma se la protesta non è spiegabile e incomprensibile dato l'impulso d'un sentimento generoso, che non può, non sa frenarsi, non altrettanto può dirsi di quella folla che, con notizie o chiose suggestive, sembra indottrinata e animata a proteste. Tanto mi par da deplorare tale intenzione, quanto da biasimare l'aridità di cuore di certi altri che, davanti a un cadavere - e a quel cadavere - non hanno saputo esprimersi, i rimasugli dei mesi trascorsi che polverizzano, non nell'attesa della morte, della nostra intelligenza vita politica.

Noi sentiamo quanti altri le vibrazioni del dolore e dello sdegno, ma lo scrivere è meditazione e ragionamento, e non possiamo, se siamo in buona fede, fare, palese oltraggio al raziocinio e alla logica.

Accanto vivamente all'ascolto al grido: Abbasso il duello! - ma non per una sola parola contro il superfluo di Villa Cella, mi parrebbe di fare il più grave oltraggio alla memoria eroica e gentile di Felice Cavallotti.

La Provincia di Como poi ha questo degno sparito del Masoia, un vero giornalista onesto e propugnatore dei più sani ideali democratici.

Durante la dimostrazione di cordoglio che percorre le vie cittadine, qualcuno, trasportato dal dolore, gridò impropri all'indirizzo del giovane deputato; qualcuno altro andò persino ad immaginare in lui un emissario del serapismo. Afferziosi al solo grido umano, vero, nobile, fu quello che diffiniva anche nel sotto il duello, dei nostri affetti: Abbasso il duello!

« Si, abbasso il duello e che gli uomini di cuore si uniscano nel combattere questo avanzato di barbarie. Non è stato Masoia che ha troncato una delle più preziose vite italiane; è stato il duello, quel tanto che Cavallotti quanto il Masoia subirono il fascino sinistro ».

Con ragionevole uomini di cuore - qualche giustamente il Vassallo nel suo articolo che abbiamo citato sopra -

quali necessariamente riflettono che non una, ma due vite, a pari condizioni, o erano lo stesso, e che raramente, sul terreno, un individuo, travolto da una vertenza cavalleresca, avrebbe potuto trovare, per gagliardia, per impetuosa spensieratezza di colpi, un avversario più formidabile e pericoloso di Felice Cavallotti.

I funerali.

Roma 8 - Fino dalle dieci nei pressi di piazza Rondanini, Montecitorio e Maddalena, non si circola più, tanta è la folla. La casa di Cavallotti è assediata dagli amici, dai rappresentanti della società radicali e dai garibaldini di divisa. Le corone non si contano più, tanto ne arrivano ad ogni minuto.

Tutti i deputati dell'Estrema Sinistra e i deputati sono sotto il portone della casa; i reggimenti sono disposti dappertutto; specialità del bistacchio popolare occorre a prendere parte al corteo. La polizia ha preso grandi precauzioni; s'incrociano numerose pattuglie di guardie e carabinieri.

Il corteo comincia formarsi. Bandiere di tutte le foggie e colori, compresi i labari neri e rossi degli anarchici e dei socialisti, vi si vedono spiegate. La testa del corteo comincia a Piazza Colonna, si dilunga per Montecitorio, Orfanelli, Maddalena e Piazza Rondanini; si contano circa 200 bandiere.

Il tempo è attivo; piove. Sul carro di Masoia c'è il posto della croce verde dorata una classica dorata. La salma è portata a braccia dagli amici intimi; i cordoni sono quattro, tenuti da Ruspoli per il Comune di Roma, da Bianchi per la Camera, da Menotti Caribaldi per i radicali garibaldini, da Musci per la città di Milano. Cessato di piovere, il corteo si mette in marcia alle 11.10, preceduto da un plotone di fucileria.

Il corteo arriva al luogo davanti al cimitero della stazione. I ministri e le autorità si ritirano. Parlano Musci, che ricorda la vita di Cavallotti; Masoia, a nome del Comune di Roma; tutta la salma dell'uomo che lotta per la sua coscienza; quindi Barilli fa un ispirato discorso. Ricorda che il lottatore ebbe di mira sempre la verità, la giustizia e la libertà. Merlino, a nome degli anarchici, dice che Cavallotti lottò contro gli sfruttatori e combatté in favore della moralità. Ultimo tanto di parlare Andrea Costa a nome dei socialisti, ma la folla rompe il cordone e il corteo passa il cancello della piccola velocità seguito dalle bandiere.

Roma 8 - La salma di Cavallotti è partita alle 2 e 50, scortata dalla deputazione dell'Estrema Sinistra.

Altri particolari.

Roma 8 - Ai funerali di Cavallotti il viceconsole Lavini rappresentava l'ambasciata di Francia. Buffo il tragitto del corteo: ha molte bandiere cadavere sul feretro della viabilità. Le varie società gli operai si allontanarono per assistere ai funerali, compresi quelli addetti al Palazzo di Giustizia.

Il popolo di Roma, indifferente in molte cose, che agiterebbero altre grandi città, quando si compone lo si direbbe mosso da forze incomprensibili, giungendo ad altezze straordinarie, incombescenzabili. Oggi il nostro grande come il giorno dell'apoteosi di Garibaldi.

Il Re e Cavallotti.

Scrivono da Roma che l'altra sera dopo il pranzo militare al Quirinale, si tenne un circolo e non si fece altro che parlare del duello Cavallotti-Masoia. Tutti compiansero la fine dell'on. Cavallotti.

Il Re interrogò moltissimi sull'andamento, diremo così, tecnico del duello, e parecchi generali (così assicurò un ufficiale superiore presente) spiegarono al Re per quali circostanze l'on. Cavallotti dovette cadere vittima.

Lo stesso Re, che si intende molto di scherzisticamente, riferisce le fasi per le quali dovette essere evoluto il dramma fatale. L'ufficiale superiore che raccontò questi particolari, aggiunse che il Re è impressionatissimo della catastrofe e addolorato.

L'on. Cavallotti trovavasi ormai nell'orbita costituzionale da qualche anno e forse era meno lontano dal Governo di quanto credeva e di quanto credeva egli stesso.

Quindi Cavallotti, a giudizio del Re e a giudizio di coloro che esaminano serennamente le cose, poteva riuscire di notevole vantaggio alle istituzioni.

E dopo del resto che, fra Re Umberto e Cavallotti, esisteva una reciproca stima, che nel 1884, all'epoca del cholera di Napoli, ebbe una manifestazione molto cordiale.

Narra un biografo riferendosi a quei giorni:

«... Re Umberto, che aveva scritto in quel giorno la più bella pagina del suo Regno, diceva più tardi alle rappresentanze napoletane, che avrebbe stretto la mano volentieri a Cavallotti all'Albergo dell'Allegria » (ove le squadre alloggiavano).

Di ricambio Cavallotti pregava l'amico suo, il duca di Saa Douato, di rispondere al Re che all'Allegria avrebbe trovato, fra i democratici volentieri, accoglienze degne della sua opera e del suo coraggio.

I socialisti e il duello.

Roma 8 - I deputati socialisti presentarono oggi un progetto di legge contro il duello. Essi propongono di abrogare gli articoli del Cod. penale dal 237 al 245 ed estendere le disposizioni dell'articolo 49 all'omicidio o lesioni personali avvenute in duello, applicando ai padroni o secondi le disposizioni degli articoli relativi alla complicità dal 83 al 86.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Commemorazione del blocco di Osoppo nel 1848.

Cittadini! Il 27 del corrente mese Osoppo si appresta a festeggiare la grande ricorrenza cinquantaria del glorioso blocco del suo Forte, ben a ragione chiamato le Termopoli d'Italia.

Essa vuole quindi degnamente alle manifestazioni fatte e da farsi in ogni parte della penisola; e perciò invita gli italiani tutti, specialmente i friulani, alla partecipazione della patriottica solennità, che spicciata i sacri ricordi delle prime aurore italiane; di quelle aurore che rianimarono la forza oppresse dall'arabico, e che si conquissero ad avere la patria libera, potente e rispettata.

Raccogliamo nell'intimo della nostra coscienza il pensiero dei gloriosi ricordi del patrio risveglio, e dalla celebrazione di un'alta gloria del passato si traggano auspici per l'avvenire dell'Italia nostra.

Osoppo, 4 marzo 1898.

Il Comitato.

Programma.

Ricevimento della autorità e della rappresentanza in Municipio.

Supplemento della lapide (ore 11 e mezza) sotto la loggia municipale, ricordando l'eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo (oratore avv. nob. Umberto Caratti).

Formazione del corteo che salirà sul Forte.

Saluto militare alla bandiera di Osoppo. Canto della scolaresca.

Trety parole agli alunni, dette dal R. ispettore scolastico del circondario.

Supplemento della lapide ai valorosi difensori del Forte e discorso relativo (oratore prof. Vincenzo Marchesi).

Salida della scolaresca e delle Società dinanzi alle autorità ed al reduci.

Discesa dal Forte e scioglimento del corteo sulla piazza di Osoppo.

Banchetto alle ore 4.

Illuminazione alla veneziana. Concerti musicali. Fuochi artificiali.

N.B. Le Bande musicali che interverranno alla commemorazione sponeranno negli intermezzi.

Le adesioni al banchetto con l'importo di lire 4, si accettano fino al 20 corrente in Osoppo presso il signor Gio. Batt. Rossi segretario del Comitato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Telegrammi patriottici.

I telegrammi inviati dal Presidente del Comitato Udinese al Sindaco di Roma e di Torino ebbero le seguenti risposte: « Porgo Voisignoria vivi ringraziamenti per i segni di affetto e di omaggio da Lei rivolti a Torino in questo giorno per la patria, soleame. Sindaco Rignon ».

« Mi è grato rendere i più vivi ringraziamenti per i patriottici pensieri avuti e per nobili sentimenti espressi alla Città di Roma, nel memorando giorno 4 Marzo, in cui si solennizzava sul Campidoglio il cinquantesimo dello Statuto del Regno. Il Sindaco Ruspoli ».

« Mi è grato rendere i più vivi ringraziamenti per i patriottici pensieri avuti e per nobili sentimenti espressi alla Città di Roma, nel memorando giorno 4 Marzo, in cui si solennizzava sul Campidoglio il cinquantesimo dello Statuto del Regno. Il Sindaco Ruspoli ».

La questione dei premi.

(Continuazione, vedi num. 51, 52 e 53).

Dall'interpellanza del signor Beltrame, consigliere comunale, filantropo e diligente; dagli scritti del prof. Baldissera, maestro egregio e provetto, si dovrebbe dedurre che il cammino fatto per metter d'accordo sostanza e forma, abbia oltrepassato la metà. L'uno e l'altro, ispirati dalle migliori intenzioni, reclamano maggior solennità nella distribuzione degli attestati di lode.

Che i premi sieno effettivi è il concetto inteso dal prof. Baldissera; che quindi debba essere educativa la solennità con cui si distribuiscono è la deduzione; che non si esceda nell'esteriorità è la riserva. Indiscutibile è il concetto generale, perché qualsiasi ricognizione di merito è un premio; la controversia potrebbe sorgere solo dalla distribuzione, dalla misura e dall'applicazione; la deduzione pure è troppo generica; e sfugge ad un serio esame, perché neppure dalla riserva viene determinata la specie e il grado della solennità.

La conclusione è un dilemma; solo però intenzionalmente non logicamente. Ognuno delle due parti del vero syllogismus cornutus deve convincere e indurre necessità di chiara conclusione. Se il premio è educativo, non consegue necessariamente che sia tale la forma con cui viene distribuito. Sarà tale (e non ne abbiamo dubbio) nella mente dello scrittore, sorretto dai migliori intendimenti; quindi intenzionalmente ha base. Logicamente invece si dovrebbe a queste applicazioni, se il beneficio è utile, sarà anche tale la forma con cui vien fatto; ma la favola dello spirito e dell'agosto si farebbe accorti dell'errore, mostrandosi come il modo valga tutto, da fargli cambiare natura. E il modo appunto, di cui ha si esquisito senso la donna in generale e la maestra in particolare.

E deve con suo rammarico essersi di ciò accorto in questi giorni il povero Bertò, cuor d'oro e mente d'artista, cozzando nella questione dei premi. La sua frase impetuosa e ardita, franca e rude, tradisce spesso l'intenzione ottima. Nella sua testa forse qualche accensione del presente, teconava con qualche ricordo d'infanzia; ma ciò, affermato in modo generale, assoluto - con parentesi ed ammirativi - colpiva una classe, che ha diritto al rispetto e alla riconoscenza di tutti. Questa classe è superiore agli attestati ed al modo del la offende.

Con questo motto Dante, maestro nel dar forma all'astratto, ci presenta un'immagine calda e viva, che tutto rivela. E il pudore e la dignità della donna che reagiscono anche nel regno dei tormenti e della morte e non possono morire!...

Il prof. Baldissera che trovai sul campo dell'azione quale Dirigente e quale maestro, e che ha titoli non pochi di benemerita, ne avrebbe acquistata una grandissima, se, fatta la critica all'attuale sistema, fosse venuto a proposte concrete, che avrebbero risparmiato una disonestà, contraddittoria e vaga, e aperto l'adito ad una soluzione pratica e pronta.

Improvvisò il prof. Baldissera col buon senso che lo distingue, e che ne ha fatto un uomo pratico e saggio, non può aver perduto di vista che il nodo della questione consista nel determinare in qual modo e da che questa solennità debba ricevere maggior efficacia e splendore.

Concreti al principio, onde viene mo-

dificato il sistema di premiazione a fine d'anno, siamo fermi nella convinzione che con la sostanza debba concordare la forma. Il contenuto dell'attestato di lode, altro non è che la sostanziazione dei risultati, un'espressione di benevolenza e una manifestazione di stima per tutti eguale, e, più che ricompensa, incoraggiamento a fare bene e sempre il proprio dovere. Quest'attestazione ha i principali caratteri comuni, con quelle molte e varie di cui il saggio maestro fa uso convenientemente in corso dell'anno, colla differenza che quella si riferisce ad un complesso di fatti, piuttosto che ad uno od a pochi.

E da che siffatte attestazioni attingono valore e risonano uno dei migliori mezzi educativi. Dall'autorità del maestro fondata su vera stima, onde seppero cattivarsi l'animo degli allievi non per l'affetto manierato ed artatamente appreso, continuazione funesta e improvvisa di quella eccitata materna che viene a patti e promesse, cede e concede, ma per quell'impre sincero e zelante provvido e saggio che illumina la mente, riscalda il cuore, fonda l'azione; non per l'opera a sbalzi, flosca ed apatica, ma per quella costante, viva e sollecita; non per il sapere altezzoso, imbellettato, incerto che riceve impulso e rogo dai manuali delle lezioni giorno per giorno, ma da scienza modesta, soda e sicura, onde la verità viene agevolmente intesa, tenacemente ritenuta e fradatamente applicata. Quindi la solennità, a parer nostro, non potrà - per rispondere al concetto della riforma - acquistare reale importanza e vero splendore dalla chiososa pubblicità, dallo sfarzoso apparato, dal numeroso concorso di popolo, da un enfatico discorso più o meno noioso, e per dirla in breve da quell'insieme, per cui tutto è solenne al di fuori, e vuoto negli animi. La mente divaga; l'accessorio prende il posto dell'essenziale; la soddisfazione del dovere compiuto si cambia in vanità.

Chi, rimanendo alla superficie, vuol giudicare della bontà delle ricompense soltanto dall'efficacia delle impressioni che producono, pone la nozione un elemento, che il più importante per la rettitudine di questo giudizio. E questo elemento sono le conseguenze che possono essere buone o cattive. E alla forza dell'impressione saranno proporzionati gli effetti buoni o cattivi. Per lo che ben osserva il Milde nel suo aereo trattato: « Non deve calcolare l'identità delle ricompense secondo la forza d'impressione; poiché le più efficaci sono sempre meno opportune, se combinate con dannose conseguenze per tutte o per le singole disposizioni... E tali sono quelle che suscitano l'invidia, l'ambizione, la superbia e la vanità ».

A chi osservasse che i premi operano effetti uguali nell'animo dei bambini e in quello degli adulti, dovremmo, nostro malgrado, ricordare la favola della cebra e del matitone cui per una stessa causa toccarono ai differenti conseguenze.

Le più elementari nozioni di antropologia sullo sviluppo delle facoltà non lasciano dubbio sulle fasi per cui deve passare l'individuo per divenire; né sulle condizioni di ciascuna fase, onde i mezzi sono i diversi, e differenzissimi gli effetti. Dalla pianicella che contiene in embrione i germi di quello che sarà volgiamo lo sguardo alla pianta appena nettamente formata e che dà frutti.

Nell'educazione tutto è serio e importante, se l'opera s'informa all'educare. Le facoltà si sviluppano per l'atto che si ripete, anche, passando in consuetudine, e determinano l'azione dell'essere umano per bene o per male, in una parola formano il carattere. Orwell parlando del potere della prima idea che si forma nella mente infantile, le paragona a lettere intagliate nella scorza di un giovane albero, che crescono e si dilatano col tempo. Le impressioni che in quell'età si ricevono - per quanto possono sembrare leggere - non si cancellano più; le idee formatesi allora nella mente, sono come semi caduti in un terreno, che vi giacciono e germinano per un certo tempo, finché traducendosi in atti e pensieri e costumi.

Si può affermare che nella parca del fanciullo, gettato sui banchi della scuola si sta inanzi la proterità. Oid che diverrà per avventura questo fanciullo dipende moltissimo dai mezzi educativi di cui, avranno fatto uso la famiglia e la scuola. E come rimangono radicate le impressioni che si ricevono nella prima

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi 70 presso Ufficio Anzani del Giornale Il TRIULI, Udine Via della Prefettura num. 3.

ed, ce lo conferma Giovanni Rando-
lph, lo statista americano, che una
volta ebbe a fare questa confessione: lo
sarei divenuto un ateo, se non era una
certa ricordanza, la memoria cioè di
quelli giorni in cui la defunta mia madre
solleva chiudere nelle sue mie manine
infantili e farmi inginocchiare a ripe-
tere: Padre nostro che sei cieli!

Sarà un'eccezione questa vittoria della
fede sulla scienza, del misticismo sulla
realità; ma qual immenso potere delle
impressioni prime quest'eccezione rivela!
Non è però un'eccezione la piega data
al carattere nei primi anni; questa piega
generalmente gli resta, e l'accompagnerà
meno meno formandolo fino all'età ma-
tura. «Viva! pure più lungamente pos-
sibile, scrive Southey, la più lunga metà
della vita è sempre il corso dei primi
venti anni, i quali anche ben più d'ogni
altra età sono anni di conseguenza».
Sebbene lievi: le cause che possono aver
parte a formare il carattere di un fan-
tullo, ne durano gli effetti per tutta la
vita. Il carattere del fanciullo è il nu-
cleo di quello dell'uomo; ogni ulteriore
educazione non è che sovrapposizione;
la forma del primo cristallo riman sem-
pre la medesima.

È vero pertanto, nel suo pieno signi-
ficato, il motto del poeta, che « il fan-
ciullo è padre dell'uomo »; o, come dice
Milton che la fanciullezza è presagio
dell'uomo, come il mattino del giorno.
Gli impulsi della nostra condotta che
durano più lungamente, e più si radi-
cano, hanno sempre origine dai primi
anni, in cui tenersi e rigogliosi sono i
germi delle virtù e dei vizi, delle ten-
denze e dei sentimenti, che, sviluppan-
dosi, determineranno il carattere di tutta
la vita.

Un senso profondo del dovere è il
più cospicuo complemento del carattere.
Questo senso è la legge espressa del-
l'uomo nella sua più alta significazione;
e v'ha doveri per tutta la vita dal
entrarvi all'uscire. Il dovere ha sua
base in un senso di giustizia, ispirata
dall'amore. Il dovere non è un senti-
mento, ma un principio che invade tutta
la vita e si manifesta nella condotta e
nell'opera, che sono determinate prin-
cipalmente dalla coscienza e dalla
libera volontà.

Què che fa maggior ostacolo all'adem-
pimento del dovere è il non sapere ri-
solvarsi. La debole e male avveza
volontà resta a lungo sospesa fra il bene
e il male, quando l'abitudine alla determi-
nazione le viene da promesse, da patiti,
da blandizie e da premi. Nel contrasto
di queste forze contrarie essa rimane
inerte, perchè non fa condotta ad ob-
bedire con sollecitudine all'autorità e
alla coscienza, ma solo ad impulsi men
degni; e nell'inerzia del volere, che nor-
malmente disciplinato diviene essenziale
elemento per la miglior formazione del
carattere, prevale (ed è conseguente al-
l'educazione) il vizio infuso dell'egoismo
o della passione; per cui l'uomo si spog-
lia d'ogni maschia virtù, rinuncia alla
personalità e si abbandona alla tirannia
dei sensi.

A formare il carattere concorrono
molti incidenti che l'educatore deve re-
golare e sorvegliare. Non v'è azione
per quanto indifferente che non porti
le sue conseguenze, come non v'è ca-
pello, per quanto sottile che non getti
la sua ombra. Diceva molto saviamente
la madre della signora Schimmelpenn-
ck che non devono mai lasciare passare
inosservate le cose piccole, perchè que-
ste, sebbene tenute in nessun conto,
finiscono per sopraffare. E questi con-
cetti, affinché alta solidità su cui per
inimitabile virtù trovano base, accoppiassero
l'efficacia che attingono ad un'origine
che è lunga esperienza di fatti, si volle
quasi testualmente trascrivere dalla
scienza sociale d'un popolo che ha il
sentimento più vivo del dovere e più
alta e epica nota del carattere.
Onde Nelson poté esprimere lo spirito
da cui era animato nel servire il pro-
prio paese, in quel semplice e sublime
motto che fu quasi parola d'ordine alla
flotta prima di entrare in battaglia a
Trafalgar: «L'Inghilterra attende che
ogni uomo faccia il proprio dovere»;
come pure con le ultime parole che gli
uscirono di bocca: «Ho fatto il debito
mio; ne ringrazio il Signore».

Non a torto si dice essere l'«ossessivo»
il dovere un distintivo della nazione inglese;
e, a dir vero, ebbene questa qualità è più
regardabile di altri uomini politici. Non
capitano d'altra nazione forse attaccò bat-
taglia con un vessillo simile a quello
che Nelson fece sventolare a Trafalgar;
sul quale si leggeva non già Gloria, o
Victoria, Onore e Patria, ma semplicemente:
Dover! Dover! Poche nazioni sapreb-
bero ubbidire a un simile grido di
guerra! Chi non veda in quale rapporto
stanno dovere e carattere; chi non
mediti che «ogni azione, ogni pensiero,
ogni sentimento contribuiscono ad edu-
care il temperamento, gli abiti e l'in-
telligenza ed agiscono inevitabilmente
su tutti gli atti della nostra vita futura».

attribuirà importanza massima a tutto
che può favorire o nuocere all'educa-
zione dei primi anni e vorrà che tutti
i mezzi anche di minor conto, copri-
rino a formare il tipo più elevato del
carattere e non già per diventare più ricco
di averi, ma di spirito; non per avere
una brillante condizione nel mondo, ma
per vero onore; non per comparire il
più segnalato per ingegno; ma il più
virtuoso; non il più potente e autore-
vole, ma il più veritiero, il più giusto
e il più onesto».

E fra i mezzi dell'educazione non sono
da trascurarsi i premi in generale di cui
parliamo nella prima parte. Ora resta
a determinarsi con qual forma dovreb-
bero essere distribuiti quelli alla fine
dell'anno per corrispondere allo spirito
della riforma.

Quale sarà dunque la solennità che
non ecceda nell'esteriorità e che non
contrasti col supremo scopo educativo?
(Continua).

Come che succedono nei
giornali. In principio della relazione
di ieri sul funerale dell'occupato prof.
Clodig, il reporter — chissà dove a-
veva la testa! — ha scritto Vogrig in
luogo di Clodig; il compositore ha,
naturalmente, composto Vogrig; e il
correttore, un po' meno naturalmente,
ha lasciato passare Vogrig. Sono cose
che succedono facilmente e spesso nella
fretta della compilazione di un giornale,
ma che sarebbe meglio se non succed-
dessero. Ad ogni modo, il lapsus calami
sta come un augurio — confermando
il detto popolare — di molti altri anni
di vita al nostro ottimo amico prof.
Giovanni Vogrig.

La leva dei nati nel 1878.
L'estrazione della leva sui nati nel 1878
incomincerà il 28 aprile. La sessione
di leva sarà chiusa il 15 ottobre.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni
dalle 2 alle 4.

Il traffico del bestiame al
confine austriaco. Si ha da Roma
che la Commissione composta degli on-
orevoli Gorio e Brunialti, dei capi di-
visione Passioni e Moreschi e del prof.
Lanzilotti-Buonanni, direttore della
scuola veterinaria di Milano, incaricata
di esaminare i modi di agevolare il tra-
ffico del bestiame al confine austriaco,
ha finito i suoi lavori, dopo una serie
di conferenze al Ministero di agricoltura,
industria e commercio.

Essa constatò i danni che derivano
al commercio di esportazione dal fre-
quenti divieti che vengono emanati, ed
in attesa della legge sulla polizia vet-
erinaria che organizzi il servizio sulle
epizootie consigliò l'adozione di speciali
provvedimenti per le provincie confi-
nanti in modo da dare allo Stato vicino
ogni maggiore e seria garanzia in ordine
alle malattie contagiose del bestiame.
La Commissione suggerì inoltre norme
dirette a rendere più pronta e meno
molesta la visita degli animali ai confini.

Rappresentanze del Friuli
ai funerali di Cavallotti. L'on.
Tecchio rappresentava ai funerali di
Cavallotti la democrazia di S. Vito; Ca-
valli e aspariti del M. di tutto il
Veneto; Don. Luzzatto Riccardo la de-
mocrazia di S. Daniele; l'on. Girardini
la democrazia di San Vito al Tagliamento,
Pordenone, Palmanova, e quella
di Udine, che inviò una corona, nonché
l'ex deputato Galeazzi. Il sindaco
di Pordenone avv. Polhorotti e l'ex de-
putato Monti rappresentavano quella città.
La Società operaia di Spilimbergo aveva
mandato un telegramma alla presidenza
della Camera.

Bandiere abbrunate per la
morte di Cavallotti erano ieri esposte
al Municipio e alla finestra di alcune
abitazioni private.

La dimostrazione di ieri
sera. Alla 8 di sera in piazza V.
E. si formò una dimostrazione con la
grida viva Cavallotti! abbasso il duello!
abbasso Muratti! I dimostranti, circa
un centinaio e mezzo, la maggior parte
studenti e ragazzi, seguiti da molti cu-
riosi, portavano tre bandiere abbrunate
che loro vennero tolte dai carabinieri
e guardie di città in piazza V. E. (Perché?)

Prendendo per via Mercatovecchio,
Paolo Sarpi, Paolo Canonici, Zanoni, i di-
mostranti, il cui numero andava per
via aumentando, si portarono sotto le
finestre della casa del signor Giusto
Muratti. Gli evviva e gli abbasso si mol-
tiplicarono; si volle Muratti, al balcone,
una commissione di studenti sale da lui
per invitarlo a parlare. Muratti accon-
discendo e si presenta salutato da fra-
gorosi applausi. Egli dice che nel giorno
solenne in cui l'Italia perde un suo
valoroso capitano, la miglior dimostra-
zione è quella del dolore, il miglior modo
di onorare Cavallotti è quello di seguire
l'esempio di lui, leale, forte, natio
propugnatore della libertà.

Le parole del signor Muratti sono ac-

colte da applausi che durano alcuni mi-
nuti.

Si domanda l'esposizione della bandiera,
che poco dopo appare al balcone abbrun-
nata.

La dimostrazione, per piazza XX Set-
tembre, si diresse quindi in piazza Ga-
ribaldi, ove, ai piedi del monumento del-
l'Eroe, parlò l'ing. Enrico Codagnello,
invitando tutti a seguire l'esempio di
Cavallotti combattente con Garibaldi, e
pregando i dimostranti a sciogliersi con
calma.

Anche l'ispettore di P. S. ed il ca-
pitano dei carabinieri, invitano i dimo-
stranti a sciogliersi. Ma le grida contin-
nuano, e i dimostranti, anziché sciogliersi,
si dirigono per piazza XX Settembre,
via dei Teatri e piazza del Duomo, all'
abitazione dell'on. Girardini, sempre
continuando le grida. Si acclama all'on.
Girardini, ma questi è assente, ed in
sua vece si presenta ad una finestra
l'avv. Erasmo Franceschini, il quale
dice fra altro che, accento a Cavallotti
morto, v'è Girardini, che saprà imi-
tare l'amico suo estinto. Invita i dimo-
stranti a sciogliersi con calma.

Staccato da taluno si chiedeva che
fossero esposte di nuovo le bandiere,
come erano state durante tutto il giorno,
l'avv. Franceschini, che si era ritirato,
ricompare e dice: « Voi domandate le
bandiere? Le bandiere che dovevano
commemorare Cavallotti sono la Que-
stura. (Erano quelle state sequestrate
prima ai dimostranti). Fra Cavallotti e
la Questura non ci possono essere di-
scussioni ».

Si grida abbasso la prepotenza! av-
viva la democrazia! e quindi la colonna
dei dimostranti, un po' però assottigliata,
si diresse nuovamente verso piazza V.
E., sempre seguita da carabinieri e
guardie, e, avuta una bandiera, per via
Cavour al casa di nuovo a casa Muratti
ove le grida si rinnovano forti ed insi-
stenti. Si chiama nuovamente Muratti
che appare al balcone e rivolge ancora
poche parole ai dimostranti, raccoman-
dando la calma.

Per diverse vie i dimostranti si por-
tarono sotto le finestre della Radice
del Paese e qui parò di nuovo l'avv.
Franceschini raccomandando di finire
la dimostrazione; e infatti poco dopo la
dimostrazione era finita.

Durante la dimostrazione, anzi quando
questa era per finire, gli studenti Gu-
zola e Trivalli e il sig. Andrea Rug-
geri, perchè non volevano cessar del
dimostrare — com'erano stati ripete-
tamente invitati anche dagli oratori —
vennero dalle guardie accompagnati in
ufficio di P. S., e poco dopo rilasciati.

La morte di un ex Pre-
fetto di Udine. È morto ieri mat-
tina a Roma il senatore Eugenio Fa-
ciotti, che fu prefetto di Udine due
volte, e cioè dalla fine del 1867 alla
metà del 1871, e dalla fine del 1876
al principio del 1877.

È nato a Torino nel 1815 e servì
il paese negli uffici dell'amministrazione
interna ed in quelli della diplomazia.
Infatti fu agente e console generale
italiano a Tivoli e altrove, poi inviato
straordinario e ministro plenipotenziario
presso varie Corti. Nel 1863 entrò nella
carriera prefettizia e rese diverse pro-
vvisorie. Da qualche anno collocato a
riposo, si era stabilito a Roma. Con regio
decreto del 13 dicembre 1877 era stato
assunto alla dignità di senatore del
Regno.

Conferenza. Venerdì sera 11
corr. alle ore 8 e mezza il prof. Lodo-
vico Ardy terrà nella sala maggiore
del R. Istituto tecnico una conferenza
sul tema: Dante e la filosofia sociale.
Il provento (ingresso cent. 50) sarà
per le Società « Dante » e « Reduci ».

Il processo Giacomelli rin-
viato. Nella udienza di ieri del
processo Giacomelli, il Tribunale di Roma
accogliendo l'istanza della difesa negò
la costituzione della parte civile. Questa
annunziò di appellarsi contro l'ordinanza
del Tribunale domandando il rinvio del
processo. Il Tribunale deliberò in con-
formità di tale domanda.

Ringraziamento. Porgo i più
sentiti ringraziamenti all'egregio medico
dott. Carlo Mucelli ed alla brava le-
vatrice signora Elena Bianchi, per le as-
sistenti ed affettuose cure prestate a mia
moglie nel recente suo difficile parto.
Senza la loro premurosa assistenza, forse
non mi sarebbe stata conservata in vita
la mia compagna, nè sarei ora padre
di un bel bambino; si abbiano quindi
l'espressione della mia imperituro ri-
conoscenza.

Udine, 8 marzo 1898.

Antonio Quargnolo.

Venti o Cento lire non possono
impagarsi meglio che partecipando alla
sottoscrizione annunziata oggi nella
quarta pagina del giornale.

La Chinisa Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

Funerbi Billia.

Molto solenni riuscirono le onoranze
funerbi rese ieri al comm. avv. Paolo
Billia.

La salma vestita a nero e composta
in ricca bara era stata esposta in una
delle sale al primo piano della sua
casa, in via Rialto, trasformata in cap-
sella ardente. Ai lati ed ai piedi arde-
vano molti ceri, ed all'intorno erano
state deposte molte corone.

Venuta l'ora dei funerali, dopo che
la salma fu baciata dal ciero, venne
trasportata al piano terra e deposta
nell'atrio della casa, dove si tennero i
discorsi.

Parlarono il Prefetto comm. Prezo-
lini; il co. Nicolò Mantico per la De-
putazione provinciale; il cav. avv. An-
tonini per il Comune; l'avv. cav. Schiavi
per il Consiglio dell'ordine degli avvoca-
ti; il prof. cav. Misani per l'Istituto
tecnico; e in fine l'avv. Gio. Batt.
Billia nipote dell'estinto, che pose a
tutti i ringraziamenti a nome della
famiglia.

Finiti i discorsi, il corteo si formò e

si mosse alla volta della Chiesa Metro-
politana col seguente ordine:

Orchestra; orfanelli Ospizio Tomadini;
insegne religiose; corona del genero
Berlinghieri portata a mano; corona
di fiori freschi, bellissima, dello stabil-
imento agro articolo S. Bari e C., por-
tata a mano da due giardinieri; carro
dell'impresa pompe funebri, tirato a due
cavalli bardati a nero, ornato di corone;
corona offerta dagli amministratori della
Banca di Udine, portata a mano; altra
corona, pure portata a mano offerta
dai Colleghi del Cotoniificio udinese.
Si l'una che l'altra di queste corone tutte
di fiori freschi, erano veramente splen-
dide. Venivano posate: la Banda citta-
dina in uniforme; il clero; il carro fu-
nebre di prima classe, tirato di quattro
cavalli, bardati a nero, con la salma
dell'estinto. Ai lati del carro erano ap-
pesse parecchie corone e sulla bara erano
deposte quelle dei figli e delle nipoti:
Margherita, Camilla ed Alberta.

A destra del carro tenevano i cordoni
il cav. uff. Carlo Kechler, il deputato
comm. Elio Morpurgo, l'avv. cav. Luigi
Carlo Schiavi, il Prefetto comm. Prez-

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXVI, CAPITALE SOCIALE, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi 523,500.—, Capitale effettivamente versato L. 523,500.—, Fondo di riserva 471,790.92, Fondo evenienze 87,849.62, Totale L. 1,033,140.54

SITUAZIONE GENERALE, 31 gennaio, ATTIVO, Azionisti per saldo azioni L. 523,500.—, Numerario in cassa 245,321.84, Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro 5,399,908.97, Effetti in protesto e sofferenza 10,987.53, Anticipazioni contro deposito di valori e merci 742,921.97, Valori pubblici di nostra proprietà L. 797,682.97, Cedole da esigere 648,103.08, Conti correnti garantiti da deposito 350,190.80, Detti con banche e corrispondenti 84,000.—, Stabili di proprietà della Banca e mobilio a cauzione dei funzionari 241,500.—, Depositi liberi a custodia 2,041,381.91, Spese di ordinaria amministrazione e tasse 28,427.19, Totale L. 13,673,086.50

PASSIVO, Capitale L. 1,047,000.—, Fondo di riserva 471,790.92, Fondo evenienze 37,849.62, Conti correnti fruttiferi 2,339,119.16, Depositi a risparmio 3,142,924.98, Creditori diversi e banche corrispondenti 1,883,436.03, Conto Titoli a riporto 332,868.07, Azionisti per residui interessi e dividendi 24,129.07, Depositanti liberi a custodia 2,041,381.91, Utili lordi del corrente esercizio 70,511.90, Utile netto 1897 oltre interessi 5% sulle azioni già distribuito 123,028.16, Totale L. 13,673,086.50

Udine, 5 marzo 1898. Il Sindaco dott. C. PRASINI, Il Presidente C. KRUMER, Il Direttore G. MARAGONA

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3% % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Anticipazioni e assume in Rporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 % b) sete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2 - 5 1/2 % c) merci come da regolamento

Scelta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 % Cede di Rendita Italiana a scadenza a 3 1/2 % Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a Riscossa immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Piegli suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Emetteria di Udine e il Mandamento di Udine. Rappresenta la Società l'Anonima per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 1 gennaio 1898 L. 2,230,682.29, Depositi ricevuti in febbraio L. 817,155.67, L. 3,048,037.96, Rimborsi fatti in febbraio L. 708,924.80, Esistenti al 28 febbraio L. 2,339,119.16

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 gennaio 1898 L. 3,169,747.82, Depositi ricevuti in febbraio L. 182,679.42, L. 3,352,427.24, Rimborsi fatti in febbraio L. 209,502.26, Esistenti al 28 febbraio L. 3,142,924.98

Totale dei Depositi L. 5,490,956.54

colli; a sinistra, il signor Gregorio Braida, il cav. Massimo Missai, il co. Nicolò Mantova, l'avv. cav. Gio. Batt. Antonini.

Subito dietro il carro veniva il nipote dell'estinto, avv. Gio. Batt. Billia, e quindi un lunghissimo stuolo di rappresentanti di uffici ed istituti della città, della Provincia e di Venezia; poscia la Società operaia generale con bandiera; gli studenti dell'istituto tecnico con bandiera; gli allievi del collegio «Paterno» con bandiera, e moltissimi amici e cittadini. Era il parenti eravi il co. Aliseo Pietro Zorzi, Conservatore del r. Museo di Cividale.

Il corteo era fiancheggiato e seguito da uno straordinario numero di tori; e per tutte le vie dove passò era accalata una grande quantità di gente.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo, per via del Teatro, piazza XX Settembre, via Poscolle e viale Venezia, si diresse alla volta del Cimitero.

A porta Venezia però la maggior parte dei rappresentanti e cittadini, che vi avevano partecipato, ritornarono in città.

Per non incorrere in facili ommissioni, dicono che tutti gli uffici ed istituti cittadini erano rappresentati ai funerali e che lo erano altresì i Manicomio di San Clemente e Serrillo di Venezia, nonché il Comitato di eradicazione del focolore veneto.

Ringraziamento. La famiglia del compianto comm. Paolo Billia, agli amici, ai conoscenti, alle persone tutte che durante l'alterarsi delle speranze e dei pericoli della malattia insidiosa tanto s'interessarono per la salute dell'infermo; ai pubblici funzionari, alle rappresentanze dei corpi morali, a tutti i pii e devoti, con discorsi, con ogni maniera di attenzioni, vollero onorare la memoria del defunto e contribuire al decoro dei funerali, ai municipi largitori di beneficenza civile e caritatevole, esprime i sensi della sua gratitudine piena, devota, imperitura. In mezzo all'ineffabile vuoto che la morte del suo capo venerato ha prodotto, la famiglia trae dalle cittadine testimonianze argomento di conforto mitigatore.

Udine, 8 marzo 1898.
Avv. Lodovico Billia.
Ringraziamento.
Udine, 8 marzo 1898.
Onor. dott. Ambrogio cav. Rizzi
Udine.

Mi erano da lungo tempo ben note la premurosità di lei sollecitudine a pro della mia famiglia; ma un'assistenza così zelante, paziente, infaticabile, affettuosa quale Ella prodigò al mio povero padre nell'occasione dell'ultima sua malattia, mi ha strappato un senso di ammirazione riconoscente. Permetta che lo faccia forza alla di Lei modesta porgendone pubblico elogio. Che se tanto tesoro di attenzioni non valsero a sottrarre da morte quella preziosa esistenza, ciò vuol dire che il male era superiore alle risorse da Lei e dai valenti colleghi con tanta intelligenza sperimentate.

Con animo commosso e riconoscente me lo dichiaro
Avv. Lodovico Billia.

Beneficenza. Il sig. Braida cav. Francesco ha elargito, in morte del comm. Paolo Billia, lire 50 all'erigendo Ospizio cronici in Udine.

Federazione dei lavoratori del libro. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria indetta per questa sera alle ore 8 e mezza nei locali della Società operaia, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale della precedente seduta;
- 2. Comunicazioni del Comitato riguardo alla riunione in Venezia dei delegati delle Sezioni venete per concretare e discutere preventivamente sui quesiti proposti al Congresso delle arti federate che avrà luogo in Bologna il 22 corrente mese;
- 3. Nomina dei rappresentanti.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono prefissati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'affisso ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, e che trovarsi anche riportati nei n. 6 e 9 del periodo «L'amico del contadino».

Facilitazioni di viaggio. In occasione della fiera e del concorso di cavalli che avrà luogo in Verona dal 14 al 18 marzo corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione per quella città. La vendita di tali biglietti verrà effettuata dal 12 al 16 detto, ed i medesimi saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convegno dal giorno 17 in partenza da Verona per le rispettive destinazioni. Il

prezzo del biglietto andata-ritorno Udine-Verona costa lire 38.10 in prima classe, 28.70 in seconda e 18.35 in terza.

Nuova fiaschetta. In piazza Mercatoneov, sotto i portici vicino al negozio Tomadisi, il s. g. Marco Feregio ha aperto di recente una fiaschetta, messa con eleganza e fornita di eccellenti vini comuni e di lusso, liquori assortiti e caffè.

Sentenze in Appello. Brucoli Angelino, d'anni 28, di Udine, condannato per truffa a giorni dodici di reclusione e a lire 45 di multa, ha confermata la condanna.

Saccarini Sante, d'anni 52, di Premariacco, per contrabbando di zucchero condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 16.20, viene, in seguito a ricorso del P. M., ritenuto recidivo e condannato oltreché alla suddetta multa a quindici giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza. Per recente decreto di amnistia 3 marzo, i quindici giorni di detenzione vengono dichiarati estinti.

Teatro Sociale. La rappresentazione d'ieri sera fu dovuta sospendere per indisposizione del baritone signor Stinco Palermi. Ci onora però che l'impresa, aderendo al desiderio espresso da parecchi cittadini, che il teatro rimanesse chiuso per i funerali dell'on. Cavallotti, vi aveva aderito anche indipendentemente dalla malattia dell'Arzido.

La sospensione fu annunciata con un cartello affisso circa le due pom. il quale diceva: *La rappresentazione è rimandata a domani sera, sotto al quale furono più tardi appiccicati altri cartelli portanti la scritta: per tutto nazionale, che numerosi si vedevano anche sui muri e nelle mostre dei negozi.*

Per questa sera è annunciata in terza del *Lohengrin*, ciò che ci fa sperare nella completa guarigione dell'egregio signor Stinco-Palermi.

I MICROBI E LA SCIENZA.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari agguerriti lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli.

È questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poiché associata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al dott. G. Bandlera e preparato da valentissimo chimico in Palermo (via Torpè, 65). Desso consiste in un potente antibatterico, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati, dopo ripetuti esperimenti, desso è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, ed è molto ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. Bandlera, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volgere di tempo essi guarirono completamente.

È risultato dai pur splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarrhi polmonali, ecc. si che l'inventore non sa più come rispondere alle infinite richieste di spedire, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 9
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Udine dal mare	746.5	747.8	749.9	751.7
Udine dal mare	74	71	64	71
Stato del cielo	cop. cop.	cop. cop.	cop. cop.	cop. cop.
Ascesa cad. mm.	1.0	gocce	go	0.5
S. (direzione)	E	E	NE	NE
S. (velocità km.)	14	8	4	2
Term. centigr.	10.9	11.0	9.8	9.9

Temperatura massima 12.0
minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 7.0
Tempo probabile:
Venti freschi e forti intorno levante - Cielo nuvoloso coperto con piogge.

CORTE D' ASSISE DI UDINE

Appiccato incendio.

La sentenza.
Udienza 8 marzo.

Presidente Vanzetti comm. Vittore Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Treppo Antonio fu Giacomo d'anni 52, da Nimis, accusato di appiccato incendio, fu condannato, in contumacia, alla reclusione per anni 12 ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 2.

Peculato e falso.

Oggi è cominciato il processo in confronto di Valvasone Massimiliano, già ufficiale postale a Valvasone, accusato di peculato e falso continuato. È difeso dagli avvocati Bertaccoli e Cavarzani.

Essendo stati dispensati dal prestare

servizio diversi giurati, ne vennero sottoposti altri 6 supplementi i quali dovranno presentarsi all'udienza di oggi (9 marzo). Essi sono: Thun Hohensefa co. Leopoldo, Del Torre Camillo, Rubio Antonio Itatico, Camavitto Daniele, Struglio nob. Francesco e Bassi Giacomo.

Il processo Cantarutti-Colautti per omicidio alle Assise di Treviso

Udienza pom. del 5 marzo. I periti.

I periti, che fecero l'autopsia del cadavere, sono gli egregi dott. Pennato e Pitotti.

Riunita dalla perizia che il cadavere presentava diverse graffiature e lacerazioni in varie parti del corpo e sangue nel naso e nelle orecchie. La morte sarebbe avvenuta per soffocazione e strozzamento. Quasi si sospetterebbe che il delitto fosse stato commesso da due persone. Però non resta escluso che la Cantarutti possa averlo commesso da sola, essendosi riscontrato che essa ha una forza muscolare notevole.

P. M. — Domandarsi ai periti la differenza che passa tra soffocazione e strozzamento?

Dott. Pennato — La soffocazione avviene quando s'impedisce all'aria di entrare dal naso e dalla bocca; lo strozzamento avviene quando si stringe il collo impedendo all'aria di entrare dalla gola.

P. M. — Nello strozzamento fu rotto anche l'osso ioide comunemente detto del collo?

Dott. Pennato — Precisamente.

Avv. Bertaccoli — Come avrebbe dovuto svolgersi la lotta?

Dott. Pennato — Per terra; l'uomo solo e la donna sopra.

Avv. Bertaccoli — Credono i periti che vi sia stato attentato al pudore da parte del vecchio?

Dott. Pennato — Ciò risulta dalle graffiature riscontrate al pube.

Pres. — E la graffiatura la Cantarutti non avrebbe potuto farcela da sé?

Dott. Pennato — Noi lo abbiamo escluso sia per la forma delle graffiature stesse sia per la riluttanza che la Cantarutti aveva a farsi esaminare. Se fossero state preparate ad arte, sarebbe stata la prima ad indolore.

Pres. — Credono i periti che la Cantarutti, subito l'attentato al pudore fosse nella necessità d'inviare contro il vecchio sino ad ucciderlo.

Dott. Pennato — Noi crediamo che essa dopo essersi difesa dal vecchio è stata colta da un accesso di furore, per cui si è ferocemente vendicata.

Pres. — Dove avere usata una gran forza?

Dott. Pennato — Una forza non comune.

Avv. Bertaccoli — Il vecchio era vigoroso?

Dott. Pennato — Aveva dei muscoli che presentavano una forza di resistenza superiore alla sua età.

Pres. — Ma se ci sono stati dei testi che han detto che era debolissimo, che mal si reggeva?

Dott. Pennato — Avranno giudicato dalle apparenze. Noi giudichiamo su dati positivi.

Le curiosità dei giurati.

Usigli, capo dei giurati. — Per incarico anche dei colleghi, desidererei sapere se i signori periti hanno esaminato la Cantarutti in modo da poterli saper dire se si trova ancora allo stato verginale.

Dott. Pitotti. — Noi non abbiamo spinto le nostre investigazioni fin là, non avendone avuto mandato.

Avv. Bertaccoli. — Alle Assise di Udine citammo il dottor D'Agostini, perché il presidente d'allora comm. Vanzetti, non soddisfatto, pare, delle perizie d'accusa, aveva provocato un telegramma dal prof. Tamassia dell'Università di Padova e a proposito delle graffiature e della ipotesi sulla lotta tra il vecchio Colautti e la Cantarutti. Il prof. Tamassia fu della stessa opinione dei periti d'accusa, accolta pure interamente dai dott. D'Agostini. Ora se si accettano le risposte date dai periti fiscali e se vengono licenziati, noi rinunciamo alla testimonianza del D'Agostini.

Pres. — Se il P. M. non ha nulla in contrario?

P. M. — In verità.

Pres. — E i signori giurati?

Usigli — Quando non si può sapere ciò che abbiamo chiesto?

Pres. — Del resto non fosse pure più allo stato verginale, la Cantarutti, l'ottirraggio al pudore resterebbe sempre.

Avv. Caratti — Se in quell'affare ci fosse la data, allora si potrebbe discutere (si ride).

I periti vengono licenziati. Tesan Sante, d'anni 21, agricoltore. Pres. — Voi nel 1896 siete stato in carcere?

Sante — Sissignor, per ferimento, ma fui assolto.

Pres. — Bravate in carcere con Luigi Colautti?

Sante — Sissignor.

Pres. — E che diceva?

Sante — Diceva che lui e Giovanni erano innocenti.

Pres. — Vi pareva un uomo strano?

Sante — Sì, l'aveva paura della guardia Pellegriani.

Pres. Ma perché aveva paura?

Luigi — Domando la parola.

Pres. Parlate.

Luigi — La guardia Pellegriani mi fece paura e poscia venne a chiedermi scusa.

Pres. Ma la ragione f...
Avv. Caratti — E' certo però che il Luigi fu segregato, posto in cella, prima della sua pretesa confessione al giudice, e che ne ebbe una grande impressione.

Il teste è licenziato.

Udienza del 7.

Si chiama il teste Asini.

Pres. — La mattina del 10 settembre dove eravate voi?

Asini — Ero nella località della Marsura insieme ai fratelli Colautti. Capito il vecchio, prima che venisse ucciso, e chiesi ad Giovanni come fosse andato l'affare di Udine. Poi andò alla braida.

Pres. — A che ora capitò in Cantarutti?

Asini. — Sul mezzogiorno dicendo che era venuta a bere. Giovanni l'ha rimproverata perché dell'acqua ce n'era anche alla braida e che poteva berne teggid.

Pres. — E allora?

Asini. — La Lucia disse che non era venuta solo per bere, ma anche perché aveva trovato il vecchio sdraiato sotto un fieno e non sapeva se dormisse o se si sentisse male. Giovanni osò che probabilmente dormiva perché anche il padre suo aveva il suono duro.

Avv. Bertaccoli. Che fece il Giovanni quando seppe poi della morte dello zio.

Asini. — Giovanni si mise a piangere e a strappare i capelli. Piansero anche il Luigi.

Pres. — Voi vedeste il cadavere. Aveva il vecchio i calzoni sbottonati?

Asini. — Sissignor.

Pres. — Luigi e Giovanni in quella mattina si sono mai allontanati dalle Marsure?

Asini — Mai.

Pres. — Quando è arrivata la Lucia sul posto con chi ha parlato per primo?

Asini. — E' andata subito a bere e contemporaneamente ha detto da lontano del vecchio che aveva trovato sdraiato.

Pres. — Non ha detto parole in segreto a nessuno dei fratelli?

Asini. — No signor. Eravamo riuniti tutti e tre — io e i fratelli — ed essa non si è mai avvicinata.

Cozzi G. Battista segretario comunale a Povoletto, conosceva il vecchio Colautti.

Pres. — Che costumi aveva?

Cozzi — Teneva a servizio a preferenza della serve! (si ride).

Pres. — Sul fatto del 10 settembre sa nulla?

Cozzi — Un giorno capitò nel mio ufficio certo Zoratti, che aveva trovato l'orecchino della Cantarutti e me lo consegnò. Io lo consegnai a mia volta al brigadiere dei carabinieri.

Pres. — Il vecchio era robusto?

Cozzi — Aveva le gambe stracche, ma l'organismo sano.

Avv. Bertaccoli — Era così robusto che faceva 10 chilometri al giorno.

Cozzi — D'fatti ciò è vero.

Pres. — Che si diceva di lui in paese?

Cozzi — Si diceva che fosse un uomo molto lubido. Una volta venne una ragazza, figlia del padrone di osteria di Povoletto, a dirmi che il vecchio avrebbe trovato sola aveva tentato di prendersi delle libertà.

Avv. Caratti — Il vecchio attraversava spesso anche il torrente Torre che è lungo sette, ottocento metri?

Cozzi — Sissignor.

Sturma Giuseppe contadino seppe da una guardia campestre che la Lucia Cantarutti aveva ucciso il suo vecchio padrone.

Pres. — E voi che avete pensato?

Sturma — Go posò ch'el gavarà fatta impreso e che oia lo gavarà copà per difenderse.

Pres. — Gerale forte al vecchio?

Sturma — El stentava a camminar; ma non lassava mai star le serve.

Pres. — Che cosa gaveu sentio dir del testamento da la gente?

Sturma — Che i nevodi gavarà a vado caro ch'el moriese.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8.

Presidenza Biancheri.

Comunicati i dispacci di condoglianza per la morte di Cavallotti ed i ringraziamenti della famiglia del senatore

Rossi e del figlio dell'on. Sisco per le commemorazioni fatte del due illustri defunti, si svolgono alcune interrogazioni.

Si riprenda la discussione del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il personale ferroviario.

Roma 9 — La Giunta incaricata di studiare i progetti a favore del personale ferroviario ritenne insufficiente il progetto governativo.

Nominò una sottogiunta incaricata di coordinare i provvedimenti tenendo calcolo delle osservazioni dei commissari e formulare quesiti pei ministri.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 marzo.

Il mercato trascorse con discreta attività di domande, ma col solito scarso successo di transazioni.

(Dal Sete)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Sottoscrizione Pubblica
Premio certo
garanzia di utili
superiori al cinque per cento
(Vedi avviso in 4ª pagina)

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambartto

Udine, via Mercatovecchia, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

CITTA' DI LONIGO

ANTICA E RINOMATA

FIERA DI CAVALLI

dal 23 al 28 Marzo 1898.

Facilitazioni ferroviarie.

Esenzione da tasse di stazio e postaggio.

PER CHI CERCA LAVORO.

Nella Kaiser Franz Josef Strasse sul lago di Klagenfurt, sezione Maria Wörth-Anenhof, trovano lavoro per tutta la stagione 1898, lavoratori di terra, ricolte e manovali; piccole compagnie possono ottenere anche lavoro a contratto. Rivolgarsi al sig. G. B. Miossi in Maria Wörth am Wörthersee, Karnten.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsolante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsolante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagno, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarnagio

Udine - Via dei Teatri, 17.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partecipazione a utili CERTI garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Un premio sicuro ogni Cento biglietti o quinti di biglietti

1500 centinaia complete di biglietti da lire CINQUE cadauna 2500 centinaia complete di quinti di biglietti da lire UNA cadauna della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898 autorizzata colle Legge 1 luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 luglio 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di Lire Centoventicinque salgono gradatamente sino a Lire Duecentomila,

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco (Fondata in Genova nel 1868) Incaricata dell'esercizio della Lotteria

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni 9, 9, 10 del corrente mese di marzo: 1500 Centinaia complete di biglietti da lire 5 ciascuna al prezzo fisso di lire CINQUEcento. 2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire 1 ciascuna al prezzo fisso di lire CINQUEcento. Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CINQUE per ogni Centinaia di biglietti, e LIRE VENTI per ogni Centinaia di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (L. 400 per ogni Centinaia di biglietti e L. 80 per ogni Centinaia di quinti di biglietti) si deve versare entro il trenta giugno dell'anno in corso. All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e verrà loro pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completarsi, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il centinaio intero avente diritto a un premio sicuro.

Table with 2 columns: N. (Number of tickets) and L. (Price). It lists various denominations of tickets and their corresponding prices, such as 1 da L. 200,000 a L. 200,000, 1 da L. 100,000 a L. 100,000, etc.

L'Estrazione ha luogo nel corrente anno. La data irrevocabile verrà quanto prima decisa. Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo, che ebbe la preferenza del Comitato e l'approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaia di biglietti o di quinti di biglietti. Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, la probabilità di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molto aumentate, e un premio è assolutamente assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano da un minimo di L. 125 al massimo di L. 200,000, sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa).

Per i molti vantaggi che queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura della richiesta, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivenderla all'approssimarsi dell'estrazione, biglietti e quinti di biglietti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto utili che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al cinque per cento. I sottoscrittori che non eseguiranno il versamento a saldo entro il termine stabilito, si intenderà che abbiano rinunciato, a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità ed perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso, senza diritto al premio certo e alla partecipazione agli utili. Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, Lire cento per ogni Centinaia completa di biglietti e Lire venti per ogni Centinaia di quinti di biglietti, esclusivamente, alla Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova - la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo. In pagamento del primo versamento accetta cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno. Quando il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaia di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto. L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di lire 5 e quinti di biglietti al prezzo di lire 1. In TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione Lotteria) - In GENOVA Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10. Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9 - Bologna Luigi Busi, Via Indipendenza - Brescia Angelo Carrara - Catania E. Di Paola, Via Biocca 14 - Cagliari Giovanni Bolla, Via Magno 13 - Ancona Emigdio Cissin - Cremona Riccardo Paglieri - Firenze Francesco Pestellini - Foggia Pasquale Pastore - Ferrara G. V. Finzi e C. - Livorno F. A. Beck - Lucca Giovanni Quilici e C. - Mantova Augusto A. Finzi - Milano Donati Jarach e C. - Napoli Michele De Sontis, Piazza Municipio - Palermo P. Bonomonte, Di P. - Padova Carlo Vason - Roma Banco M. Mezzi - Banco Giacomo Prato - Savona G. B. Chiesa e figli - Emilia Quairola - Torino Angelo Biolchi - A. Grasso e figli - UDINE, LOTTI o MIANI, Piazza Vittorio Emanuele - GIUSEPPE CONTI, Piazza Mercatino - Venezia Pasquale e Vianello - Verona M. E. Anzi - Vicenza Rosini e C., Piazza dei Signori 1615. In tutte le altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

Advertisement for CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA. Includes an illustration of a woman and text describing the product's benefits for hair and skin.

Advertisement for La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

Advertisement for FIORI ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Describes the perfume's quality and availability.

Advertisement for VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI. Describes the medicinal properties of the Arnica product.